

SPINTA

Numero 8 - settembre 2007

chiuso in Tipografia il 10/8/2007 - 30.500 copie

Supplemento a Liberetà

Reg. Trib. di Roma n. 1913

del 5 genn. 1951

CGIL
SPI SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI
BOLOGNA

Appennino senza fili

Un progetto di teleassistenza per migliorare la qualità di vita degli anziani in zone di difficile accesso

di Stefano Gallerani

Prendersi cura degli anziani nel proprio domicilio evitando il ricovero in ospedale e riducendo i costi per l'assistenza è il principale obiettivo del progetto pilota "Promozione del Wi-Fi nell'Appennino bolognese".

Un esperimento di teleassistenza su sei pazienti cardiopatici residenti nel territorio comunale di Lizzano in Belvedere, individuati nella popolazione con età compresa fra i 65 e gli 85 anni.

Questo esperimento, avviato a fine Giugno, è stato promosso da ERVET (Emilia Romagna Valorizzazione Economica del Territorio), dal Comune di Lizzano e dall'Ente Parco del Corno alle Scale.

Nello specifico è avvenuto che i sei pazienti sono stati dotati di un'apparecchiatura rivelatrice della funzione cardiaca collegata senza fili (Wireless) al centro operativo cardiologico dell'Ospedale Costa di Porretta, dove operano i dottori Filippo Riccioni e Lucia Sartì e ad un medico dell'Asl di Bologna collegati in rete.

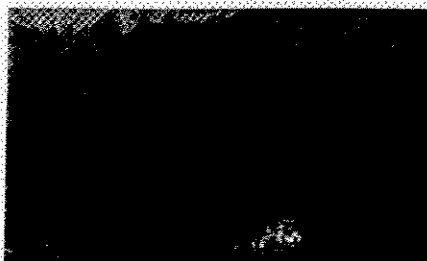
A fianco degli anziani è stato messo a disposizione uno staff di volontari della fondazione "Santa Clelia Barbieri", che grazie anche al servizio civile di zona ha sostenuto i familiari facilitando la relazione medico-paziente durante il corso dell'esperimento.

Va rilevato che il Comune di Lizzano in Belvedere condivide con quello di Gaggio Montano il primato nell'accesso alla banda larga, in quanto Comuni di "crinale" e che il Comune di

Porretta Terme ha messo a disposizione il suo territorio per l'installazione dell'antenna ripetitrice situata precisamente in località Castelluccio.

Tre sono le modalità previste dal progetto: la teleassistenza programmata, vale a dire un rilievo dei valori a frequenza bisettimanale e trimestrale che il medico verifica optando, qualora risultassero difformità rispetto alla norma, per il trattamento terapeutico, il ricovero ospedaliero o l'attivazione del 118.

La teleassistenza indotta attiva: se il paziente percepisce direttamente un peggioramento della propria condizione, contatta il medico o il 118. La teleassistenza indotta passiva: significa che una volta impostato il controllo automatico dei parametri rilevati, nel momento in cui viene superato il livello prefissato, detta variazione verrà immediatamente segnalata al medico.



Dal punto più alto di Monte Acuto delle Alpi un apparato rilancia il segnale Wi-Fi dal Monte Pizzo a Pianaccio (paese sullo sfondo)



La piazza del Municipio di Lizzano in Belvedere

Ad occuparsi della fornitura dell'installazione e del corretto funzionamento del tutto è Telbios una delle prime società italiane ad essersi interessata di telemedicina, che ha assicurato assistenza tecnica e una formazione a tutti gli attori dell'esperimento.

Sempre a Lizzano, è stato presentato il volume "Linee guida per la progettazione di abitazioni per anziani", che conclude il progetto europeo guidato da ERVET relativo alle soluzioni per vivere autonomamente il più a lungo possibile.

Un'attenzione che abbinata alla diffusione dell'utilizzo della tecnologia senza fili legata al progetto "Wireless cities" (città senza fili) può costituire proprio nei territori dell'Appennino bolognese una svolta in termini di qualità della vita in territori fino ad oggi disagiati: tanto più che le soluzioni abitative così concepite possono essere adottate sia in fase di ristrutturazione che in fase di progettazione.

Poter continuare a vivere in casa propria è un'esigenza sempre più avvertita negli ultimi 20 anni a causa del progressivo invecchiamento della popolazione: la percentuale delle persone anziane (sopra i 64 anni) ha raggiunto il 16 per cento del totale della popolazione europea, quota che si presume in aumento esponenziale nei prossimi anni. ■